DIREZIONE DIDATTICA STATALE
2° CIRCOLO "E. CELENTANO" - POMPEI-
Via Civita Giuliana n°26 - ☎ 081/8506209 - telefax 081/8506929
Codice Scuola : NAEE220002 - C.F. 82015230632
Posta ordinaria: naee220002@istruzione.it - Posta PEC: naee220002@pec.istruzione.it
Sito WEB: www.pompeisecondocircolo.edu.it

Prot. 3555 /VI.9 Pompei, 04/09/2023

-A tutto il personale Docente/ATA
- Al Direttore Serv. Gen. Amm.
- Al sito web della scuola

LORO SEDI

Oggetto : Sicurezza nelle scuole. D.Leg.vo 81/08 e s.m.i. Informazioni.

Per quanto in oggetto, richiamando qui per intero tutte le circolari emanate da questa Direzione ed in ottemperanza alle varie disposizioni del Superiore MIUR, si ritiene doveroso ribadire alcuni concetti tesi al miglioramento del servizio Prevenzione e Protezione Rischi sui luoghi di lavoro ed in particolare nell'ambito scolastico.

Poiché, come noto, da questo Circolo dipendono sette plessi, due ordini di scuola dislocati in varie zone, per lo più periferiche, del Comune di Pompei ed in considerazione del fatto che non è possibile essere in ogni dove, si fa appello alla sensibilità e alla responsabilità delle SS.LL. ed in particolare si confida sulla collaborazione, ampiamente dimostrata, dei Coordinatori di Plesso che, seppure operanti in varie difficoltà, soprattutto strutturali, ha permesso di garantire il normale svolgimento delle attività didattiche con soddisfazione da parte dell'utenza.

Si allega alla presente "vademecum" contenente alcune informazioni sulla **"Sicurezza sui Luoghi di Lavoro"** e sul **"Comportamento in Situazioni di Emergenza"** che ogni lavoratore è tenuto a conoscere ed osservare, non mancando di precisare che l'inadempienza di quanto disposto con le note sopra richiamate potrebbe essere oggetto di sanzione disciplinare.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Prof.ssa Anna Maria CIOFFI))

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Il decreto legislativo nr. 81/08 ha introdotto, nel quadro della normativa italiana, importanti novità concernenti la sicurezza e la tutela dei lavoratori. Fra queste, possono essere considerate più significative le seguenti :

- Individuazione delle misure di prevenzione necessarie e programmi di attuazione delle misure stesse;
- Intervento attivo, responsabile ed integrato di tutti i soggetti interessati alla sicurezza, coinvolgendo i lavoratori e/o i loro rappresentanti, a partire dalla individuazione delle situazioni di rischio, fino alla scelta delle soluzioni per prevenirle e/o ridurle al minimo;
- Predisposizione di un programma di informazione e formazione dei lavoratori, atto a realizzare una maggiore consapevolezza nell'affrontare le situazioni di rischio;
- Valutazione preventiva dei rischi e loro eliminazione o riduzione, sulla scorta delle più aggiornate conoscenze tecniche;
- Priorità di adozione di misure collettive rispetto a quelle individuali;
- Regolare manutenzione e pulizia degli ambienti.

LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E' UNA FUNZIONE CHE DEVE ESSERE SVOLTA SIA DAL DATORE DI LAVORO CHE DAL LAVORATORE, TRAMITE UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA E PERSONALE.

LE NUOVE FIGURE

Il decreto legislativo 81/08 prevede la presenza di alcuni soggetti aventi il compito di collaborare con il datore di lavoro nell'attività di prevenzione e tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro. Essi sono i seguenti :

- Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi (S.P.P.R.);
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Medico Competente, ove previsto.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO - POMPEI

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si tratta di un organo composto da esperti in materia di sicurezza sul lavoro, coordinati da un responsabile.
Il servizio può essere :

- Interno, nel caso in cui sia affidato a lavoratori dipendenti dell'unità produttiva;
- Esterno, se affidato a persone non dipendenti.

Il servizio di Prevenzione e Protezione svolge i seguenti principali compiti :

1. individua i fattori di rischio dell'ambiente di lavoro e predispone le misure di sicurezza da adottare per eliminarli o ridurli;
2. coadiuva il datore di lavoro nella effettuazione della valutazione dei rischi e nell'elaborazione del successivo documento;
3. programma l'informazione e la formazione generale e specifica dei lavoratori;
4. è interessato su ogni questione concernente la sicurezza sul lavoro.

Il servizio cura inoltre il costante miglioramento della sicurezza dei posti e dei luoghi di lavoro mediante :

- ⇒ la proposizione di misure preventive;
- ⇒ l'individuazione di eventuali dispositivi individuali di protezione;
- ⇒ l'elaborazione di procedure di sicurezza che coniughino le esigenze operative dell'unità produttiva con quelle di prevenzione e protezione dei lavoratori;
- ⇒ l'introduzione di sistemi di controllo per verificare l'attuazione delle misure adottate;
- ⇒ l'adeguamento costante dei programmi e delle attività di informazione e formazione dei lavoratori.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il rappresentante per la sicurezza è una figura di nuova istituzione introdotta dal D.L.gsl. 626/94 e ripresa dal D.Leg.vo 81/08. Egli svolge un ruolo di tramite tra lavoratori e datore di lavoro per quanto concerne la salute e la sicurezza . A lui sono attribuite alcune funzioni, fra le quali :

- avvertire il responsabile del R.S.P.P.. degli eventuali rischi per la salute e la sicurezza individuati nei luoghi di lavoro;
- promuovere, elaborare ed attuare le misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO - POMPEI

IL DATORE DI LAVORO

Obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti

Il datore di lavoro ha l'obbligo di programmare e disporre la destinazione di risorse economiche, umane ed organizzative, necessarie per l'applicazione delle misure generali di sicurezza previste dalla legge e di vigilare sull'osservanza degli adempimenti da essa prescritti. A tal fine, uno dei principali obblighi a suo carico, è costituito dall'elaborazione del "documento sulla valutazione dei rischi", basato sul monitoraggio di ambienti e posti di lavoro. Tale valutazione viene effettuata dal datore di lavoro con la collaborazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione. La valutazione deve essere aggiornata in relazione a cambiamenti significativi dell'assetto organizzativo dell'unità produttiva, atti ad incidere sull'esposizione a rischio dei lavoratori.
Il datore di lavoro si avvale , per l'attuazione di quanto sopra, della collaborazione di dirigenti e preposti i quali, nell'ambito delle attribuzioni e delle competenze loro specificatamente conferite in materia di sicurezza, sono responsabili delle misure di attuazione della prevenzione e protezione.

A tal fine essi debbono :

- dare attuazione alle disposizioni di legge, utilizzando le informazioni, i mezzi tecnici ed il personale messo a loro disposizione;
- consentire ai dipendenti, tramite i loro rappresentanti, di portare il loro contributo alla valutazione del rischio e di verificare l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione;
- informare e formare i propri dipendenti circa i rischi e le misure individuali e collettive di prevenzione e protezione adottate;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle loro capacità e condizioni di salute;
- vigilare ed esigere l'osservanza da parte dei lavoratori delle norme e delle disposizioni in materia di sicurezza;

Essi devono curare altresì :

- l'applicazione delle procedure di prevenzione incendi e di primo soccorso;
- l'adeguamento dei luoghi di lavoro, degli impianti e delle attrezzature alle norme di legge e di buona tecnica;
- l'adozione di dispositivi di protezione individuale conformi alla norma, l'addestramento al corretto uso da parte dei lavoratori interessati e la verifica periodica della loro efficienza;
- l'applicazione delle prescrizioni di sorveglianza sanitaria ed ergonomia a favore dei lavoratori adibiti "professionalmente" ad apparecchiature dotate di videoterminali e cioè per almeno quattro ore consecutive giornaliere, per tutta la giornata lavorativa;
- l'adozione delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e per l'abbandono dei luoghi di lavoro in caso di pericolo immediato.

L'inosservanza degli obblighi previsti per i datori di lavoro, i dirigenti ed i preposti, comporta l'irrogazione di sanzioni variabili in relazione alla gravità delle violazioni delle norme di legge.

I L L A V O R A T O R E

Al lavoratore sono imposti degli obblighi specifici tutti quanti finalizzati al miglioramento:

1. del livello di sicurezza;
2. della sua salute sui luoghi di lavoro.

La norma di carattere generale, fondamento di questi obblighi, è basata sul principio che "il lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, conformemente alla propria formazione ed alle proprie istruzioni".

Diritti ed obblighi dei lavoratori

I lavoratori hanno il diritto :

- di astenersi dal riprendere l'attività nelle situazioni in cui persista un pericolo grave ed immediato;
- di allontanarsi in caso di pericolo grave ed immediato, dal posto di lavoro, senza subire pregiudizi o conseguenze per il loro comportamento;
- di essere sottoposti a visite mediche personali, qualora la relativa richiesta sia giustificata da una connessione con rischi professionali.

I lavoratori hanno l'obbligo :

- di segnalare immediatamente al proprio dirigente, ovvero al rappresentante dei lavoratori, le disfunzioni o le carenze dei dispositivi di sicurezza in dotazione, nonché ogni eventuale situazione di pericolo di cui vengano a conoscenza;

- di non rimuovere, modificare o disattivare, senza espressa autorizzazione dei competenti preposti, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;

- di adoperarsi direttamente, nei limiti delle proprie competenze e possibilità per eliminare o circoscrivere, in caso di emergenza, le situazioni di pericolo, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- di non rifiutare, salvo giustificato motivo, la designazione all'incarico di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

- di partecipare con profitto e diligenza alle iniziative aziendali in materia di addestramento e di formazione.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO - POMPEI

Informazione e Formazione dei Lavoratori

Ciascun lavoratore ha diritto di ricevere un'informazione adeguata in materia di prevenzione e protezione. Essa deve essere resa in forma agevolmente comprensibile e deve essere riferita :

- ⇒ ai rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta;
- ⇒ alle misure di prevenzione e protezione adottate o da adottare;
- ⇒ alle procedure e ai nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- ⇒ al nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- ⇒ al corretto impiego dei dispositivi di protezione individuali, con particolare riferimento alle attrezzature munite di videoterminale.

Anche per i lavoratori, l'inosservanza degli obblighi previsti, comporta l'irrogazione di sanzioni variabili in relazione alla gravità delle violazioni delle norme di legge.

Lavoro al videoterminale

La legge garantisce una particolare tutela a quei lavoratori che sono addetti ai videoterminali in modo sistematico ed abituale, per almeno quattro ore consecutive giornaliere, ne consegue, quindi, che solamente questi soggetti saranno legittimati a fruire di agevolazioni che la legge concede e cioè :

- brevi interruzioni di lavoro;
- controlli sanitari periodici.

Interruzioni di lavoro

In assenza di disposizioni contrattuali, il lavoratore ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuata al videoterminale.
E' esclusa la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro.
La pausa può essere sostituita mediante assegnazione del dipendente ad altre mansioni.

CONTROLLI SANITARI

I lavoratori addetti ai Vdt, prima di essere adibiti a tali mansioni, sono sottoposti a due controlli sanitari :

1. Visita medica finalizzata ad accertare la presenza di eventuali malformazioni strutturali;
2. Esame degli occhi e della vista.

I lavoratori che abbiano compiuto i 45 anni di età saranno sottoposti a visite di controllo con periodicità biennale.

NORME DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN CASO DI EMERGENZA

Il Decreto Legislativo 626/94, modificato dal D.Lgs. nr. 242/96, e ripresi entrambi dal D.Leg.vo 81/08, ha introdotto, tra l'altro, l'obbligo per il datore di lavoro di informare adeguatamente tutti i lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta con particolare riguardo alle procedure di pronto soccorso, azione all'antincendio ed evacuazione dei locali. Gli artt. 37 e 43 del D.Lgs. 626/94 prevedono che :
"tutti i lavoratori devono essere edotti, mediante comunicazione diretta, sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza".

In particolare essi hanno l'obbligo di :

- Segnalare al personale specificatamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento pericoloso per persone o cose verificatosi negli ambienti di lavoro (incendio, scoppio, infortunio, malore, ecc.);
- Astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazioni di pericolo grave ed immediato);
- Astenersi dall'utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico,termico di condizionamento, ecc.)senza aver ricevuto istruzioni adeguate.

I lavoratori devono altresì conoscere e applicare le seguenti norme comportamentali in caso di esodo dai locali, al verificarsi di una situazione di emergenza:

- Allontanarsi ordinatamente dai locali non appena percepito l'allarme, ovvero al cospetto diretto di una situazione di emergenza;
- Non usare in nessun caso ascensori;
- Seguire, salvo diversa indicazione da parte del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dall'apposita segnaletica;
- Defluire rapidamente dalle uscite di emergenza per portarsi nel luogo sicuro, curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori;
- Non allontanarsi dal luogo sicuro o dalle aree di raccolta.

PREVENZIONE INCENDI

E' bene sapere che per far fronte ad una situazione di emergenza causata dal verificarsi di un incendio, è necessario :

- ⇒ Valutare con immediatezza la portata dell'incendio, al fine di decidere se intervenire direttamente o se rivolgersi ai Vigili del Fuoco;
- ⇒ Segnalare la presenza dell'incendio;
- ⇒ Conoscere l'ubicazione di :
  - Estintori;
  - Idranti;
  - Impianti di segnalazione e allarme incendi;
  - Uscite e vie di emergenza,
- ⇒ Conoscere le modalità di utilizzo di estintori, idranti o quant'altro sia a disposizione.

A T T E N Z I O N E

Per prevenire un incendio è importantissimo :

1. rispettare tassativamente il divieto di fumare;

2. accertarsi che i videoterminali siano spenti prima di allontanarsi dal posto di lavoro, anche se per una piccola pausa;
3. non usare in nessun caso apparecchi elettrici o piccoli elettrodomestici personali (stufe, fornellini, ecc.);
4. segnalare immediatamente agli addetti (S.P.P.R.) la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolante o l'eventuale malfunzionamento *di interruttori o prese* di corrente;
5. non attaccare alle pareti materiali incendiabili.

EMERGENZA SANITARIA

Un'emergenza sanitaria viene vissuta, in genere, come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro paese, un'educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione ad organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implicano la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio, stato di coma, ecc.).

In questo tipo di emergenza è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza :

1. **Proteggere il ferito, non spostarlo, allontanare gli altri lavoratori:**
2. **Precoce allertamento (telefonare al 118);**
3. **Precoce rianimazione cardio-respiratoria (se si sa come fare);**
4. **Precoce defribillazione (se si hanno i mezzi a disposizione);**
5. **Precoce trattamento medico avanzato (se si sa come fare);**
6. **Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita e il materiale di medicazione, in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con cotone e alcool.**
7. **Sgomberare immediatamente le vie di transito ed eventuali ostacoli per i soccorsi;**

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni al sistema neurologico, al cuore e ad altri organi, in attesa dell'arrivo del medico.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO - POMPEI

SEQUENZA DI INTERVENTO

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali, è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permetta di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.

La sequenza consta delle seguenti fasi :

1. **Verifica dello stato di coscienza**
2. **Attivazione del 118;**
3. **Apertura della bocca e verifica delle vie aeree;**
4. **Ventilazione di soccorso (due insufflazioni);**
5. **Palpazione del polso carotideo;**
6. **Inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni);**
7. **Prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15-2;**

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza e darne immediatamente comunicazione al sistema di soccorso tramite il **118**, fornendo i seguenti dati :

- ⇒ **Località dell'evento;**
- ⇒ **Numero di telefono chiamante;**
- ⇒ **Descrizione dell'episodio;**
- ⇒ **Numero di persone coinvolte;**
- ⇒ **Condizione delle vittime (coscienza, respiro, attività cardiaca, ecc.).**

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari:

1. Sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento), apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino;
2. posizione della testa in ipertensione che si ottiene con una mano sulla fronte ed una sotto la mandibola, la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi. Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda. Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve seguire due respirazioni di soccorso, soffiando lentamente circa 800 cc di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo bocca a bocca, cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita, le narici e di mantenere la posizione ipertesa del capo con l'altra mano. In questa fase, se non si riesce a far entrare l'aria nei polmoni dell'infortunato, si deve pensare ad un corpo estraneo

collocato in una posizione non raggiungibile dalle dita, a questo punto si rende necessaria la manovra di compressione del torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree. Dopo le prime due respirazioni di soccorso, il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca, palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. La rilevazione del battito cardiaco al polso della mano non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

Se il soccorritore accerta l'arresto cardiaco, deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore tra lo sterno e la colonna vertebrale.

Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di circa 5 cm.. Si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso.

La sequenza di 2 respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico ed ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia, (mancanza di ossigeno). Dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni, il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

ARRESTO RESPIRATORIO

In caso di arresto respiratorio primario, il cuore continua a battere ed il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti, è presente il polso carotideo (situato tra la laringe ed i muscoli del collo).

L'arresto respiratorio può essere provocato da :

- ostruzioni delle vie aeree da corpi estranei;
- perdita di coscienza duratura;
- inalazioni di fumo durante un incendio;
- overdose da farmaci;
- folgorazioni;
- infarto miocardio.

L'intervento del soccorritore, nei casi di insufficienza o arresto del respiro, permette, attraverso la respirazione bocca a bocca, di migliorare l'ossigenazione in persone che hanno un cuore battente e di prevenire l'imminente arresto cardiaco.

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario, la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia cira 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante.

L'intervento del soccorritore, in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione dl polso carotideo, permette di ripristinare, attraverso il massaggio cardiaco esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dell'anossia (mancanza di ossigeno).

Nel caso di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

STATO DI COMA

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma può essere provocato da :

- ictus; intossicazione da farmaci; sincope;ipoglicemia;folgorazione;epilessia.

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di ipertensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente a rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Prof.ssa Anna Maria CIOFFI)
(firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3.D. Lgs n° 39/1993)